



UnissResearch



Melis, Maria Grazia (2007) *Su Coddu- Canelles (Selargius, Cagliari): tra didattica e ricerca scientifica*. *Aidu Entos*, Vol. 1 (3), p. 43-44. ISSN 2037-6103.

<http://eprints.uniss.it/7058/>

AIDU ENTOS

ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI



Su Coddu- Canelles (Selargius, Cagliari): tra didattica e ricerca scientifica



Maria Grazia Melis

mgmelis@uniss.it



Fig. 1 - Su Coddu- Canelles: il lotto Badas alla fine dello scavo.

Si è conclusa l'indagine archeologica nel lotto Badas dell'insediamento preistorico, condotto dalla scrivente negli anni 2001, 2002, 2004, 2005 e 2007, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano. Nel 2007 le necessità di espansione edilizia hanno condotto alla programmazione di un'intensa attività sul campo, portata avanti dal 12 aprile al 10 luglio e dal 3 settembre al 5 ottobre, finalizzata alla conclusione definitiva dello scavo archeologico. Nonostante il carattere d'urgenza dell'operazione non è venuta meno l'impostazione scientifica del progetto, che attraverso l'approccio interdisciplinare ha sempre comportato un'attenta "lettura" dei depositi archeologici, accompagnata da una dettagliata documentazione e un campionamento delle unità stratigrafiche. L'intervento nel corso degli anni ha raggiunto un duplice obiettivo, scientifico e didattico: da

un lato ha portato all'esplorazione totale delle sottostrutture presenti nell'area, dall'altro ha rappresentato una palestra di approfondimento delle metodologie dell'indagine archeologica per studenti, specializzandi e dottorandi delle Università di Sassari e Cagliari, nonché per studenti e dottorandi di Università spagnole e francesi. Nel lungo elenco dei partecipanti che a vario titolo si sono avvicinati nelle attività sul campo e in laboratorio desidero ricordare i dott. Ramona Cappai, Laura Manca, Stefania Piras, Fabio Serchisu e la studentessa Piera Mulas, che si sono distinti per assiduità e impegno. A questi nella prima fase dell'ultima campagna di scavo si è aggiunto Luca Doro, con il suo prezioso contributo.

Il vasto abitato, individuato dall'Atzeni alla fine degli anni '60, riveste una particolare importanza grazie alle numerose campagne di scavo portate avanti a partire dagli anni '80 dalla So-



Fig. 2 - Il gruppo di lavoro.

printendenza Archeologica (scavi Ugas e Manunza), in tempi più recenti con la collaborazione delle due università sarde; tali indagini hanno consentito la ricostruzione di un quadro culturale ampio e articolato in relazione alle sue fasi di frequentazione, Ozieri e Sub-Ozieri (Melis *et al.* 2007, *ivi* bibliografia precedente). Le scelte insediative corrispondono ad un tipo ben noto in ambito Ozieri, caratterizzato da un paesaggio dalle forme subpianeggianti nei pressi di zone umide, di un corso d'acqua e di terreni a vocazione agricola. Un piccolo stagno, ora scomparso, nelle immediate vicinanze dell'insediamento e lo stagno di Molentargius, ca. 2 km a S, dovettero giocare un ruolo importante nella sussistenza, come testimonia la straordinaria quantità di malacofauna che gli scavi hanno restituito.

I principali obiettivi raggiunti nel corso del 2007 sono stati i seguenti: completamento dello scavo della struttura 41, iniziato nelle precedenti campagne di scavo; scavo delle due grandi strutture centrali, 42 e 46, quest'ultima articolata in più unità (46a, 46b, 46c) e delle strutture 44, 45, 49 e 50, già messe in luce nella campagna di scavo del 2001; rinvenimento e scavo di nuove strutture, 128, 129, 130, 132, 133, 134.

I dati raccolti confermano ed integrano il quadro emerso nelle precedenti indagini con l'apporto di nuovi elementi in relazione agli aspetti architettonici ed alla produzione artigianale.

L'omogeneità crono-culturale del contesto inoltre costituisce una condizione ottimale per la realizzazione di collezioni di confronto nei vari ambiti, che potranno diventare un punto di riferimento per gli studi sulle fasi finali dell'Ozieri. Infatti, fatta eccezione per una struttura che ha restituito materiali attribuibili all'Ozieri recente, il contesto di frequentazione dell'area è riferibile al Sub-Ozieri.

Alle datazioni edite (Melis *et al.* 2007) si spera potranno aggiungersi nuove datazioni provenienti dalle analisi, tuttora in corso, di 4 campioni provenienti dalle strutture 46b e 134. ■

BIBLIOGRAFIA

MELIS M. G., G. QUARTA, L. CALCAGNILE, M. D'Elia, *L'inizio dell'età del Rame in Sardegna. Nuovi contributi cronologici*, RSP LVII, 2007, pp. 185-200.